

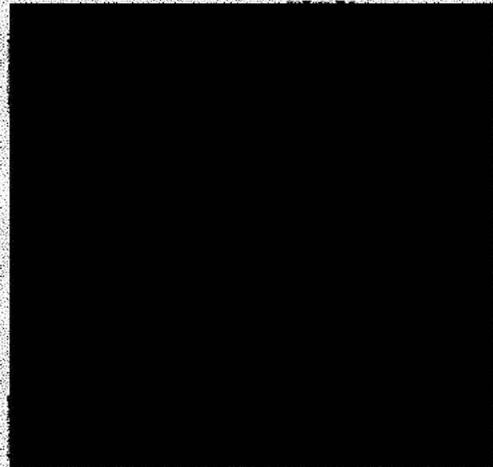
21 FEBBRAIO 2023

Pavia, [redacted]: «La sofferenza che mi è stata inflitta non si cancella». Cinque i rinvii a giudizio

Appalti per i trasporti sanitari, prosciolto l'ex direttore dell'Asst

PAVIA

L'ex direttore generale dell'Asst di Pavia [redacted] è stato prosciolto dalle accuse di turbativa d'asta e frode nelle pubbliche forniture, nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità nell'affidamento alla cooperativa First Aid One del servizio di trasporto sanitario secondario in provincia di Pavia. Prosciolti anche il funzionario dell'Asst Pavia [redacted], oltre alla rappresentante della coop [redacted] e suo fratello [redacted]. Antonio [redacted] e [redacted], amministratori della coop, sono stati prosciolti per tre capi d'imputazione e sono stati rinviati a giudizio per altre contestazioni. Rinviati a giudizio anche l'allora consigliere del-



[redacted], ex direttore generale Asst

la coop [redacted] e il già responsabile della centrale operativa [redacted]. Ha patteggiato 2 anni e 4 mesi l'allora rappresentante legale della coop [redacted] e ha patteggiato una sanzione di circa 13mila euro la stessa First Aid One, mentre la posizione di un

altro indagato era stata stralciata. L'inchiesta era partita da un esposto nel 2016 in cui si segnalava la presentazione da parte di First Aid di un'offerta ritenuta economica.

[redacted] era finito ai domiciliari nel [redacted] 2021. Assistito dal difensore Marco Casali, ieri ha commentato: «Voglio ricordare questo come un giorno felice. Purtroppo non si può cancellare la sofferenza inflittami. La mia vicenda è un esempio di quanto sia importante il percorso che si sta facendo per rivedere alcuni strumenti in mano ai pm, quali la misura cautelare che deve essere circoscritta a casi limitati e ponde [redacted]. Infatti limitare la libertà personale diventa una condanna anticipata, distrugge la vita sociale e professionale». «Io ho perso il lavoro e subito un danno reputazionale enorme -

ha aggiunto -. Solo la mia forza d'animo, la mia famiglia, il mio avvocato e pochi veri amici mi hanno dato l'energia per non lasciarmi andare». Per Casali, «confidando nella Giustizia avevo da subito chiesto a [redacted] di avere pazienza, anche se sapevo che è difficile averne quando si viene ingiustamente arrestati davanti ai propri familiari e si perdono poi lavoro e dignità. E il mio assistito non solo mi ha ascoltato ma mi ha sostenuto quando nel corso del processo ho dovuto constatare forzature e distorsioni, che facevano vacillare anche le mie più granitiche certezze. Oggi è banale dire che queste sono ritornate solide e che sono felice per [redacted]: forse è meno banale chiedere a chi ha sbagliato di riflettere su quanto accaduto, affinché non si ripeta». **Nicoletta Pisanu**